

“Un due tre stella: ecco MAGA BEA!”

PROGETTO SULLE ABILITA' DI ASCOLTO E ATTENZIONE IN UNA SCUOLA PRIMARIA

Classi prime - progetto realizzato nell'Istituto Comprensivo di San Pellegrino e nell'Istituto Canossiano di Martinengo

PREMESSA

Esistono vari processi attentivi e aspetti ad essi direttamente collegati, per cui definire cosa sia l'attenzione è piuttosto complesso. L'attenzione comprende la disponibilità a recepire, la capacità di selezione dello stimolo e concentrazione, la capacità personale legata all'interesse e al desiderio di apprendere, la capacità di ascolto e comprensione del messaggio, nonché la motivazione e la memoria.

Esistono vari tipi di attenzione.

L'attenzione *selettiva* riguarda il processo che seleziona gli stimoli esterni che entrano nella nostra coscienza. Ciascuno di noi è consapevole solo degli stimoli elaborati all'interno del focus attentivo. Gli stimoli su cui l'attenzione selettiva agisce soprattutto riguardano fonti di tipo uditivo e visivo. I fattori che determinano una buona attenzione selettiva dipendono dall'efficienza del sistema cognitivo e dalle caratteristiche degli stimoli esterni. Efficaci processi di memoria e una buona vigilanza possono aiutare l'attenzione a selezionare meglio le informazioni.

L'attenzione *focale* è l'attenzione che viene diretta in modo specifico su un solo bersaglio o compito, senza essere impegnata nell'elaborazione contemporanea di due o più insiemi di informazioni. In questo caso la selettività dell'attenzione ha indotto un restringimento del campo di analisi a pochi elementi e il grado di impegno esercitato nell'analisi di tali stimoli è aumentato.

L'attenzione *mantenuta* viene utilizzata in un compito che richiede uno sforzo cognitivo prolungato. I tempi nei quali l'attenzione mantenuta riesce a rimanere efficiente e il soggetto non manifesta affaticamento cognitivo dipendono dall'età e dalle informazioni presentate.

L'attenzione *divisa* è relativa alla capacità di ripartire l'attenzione tra due compiti o due aspetti di uno stesso compito fornendo risposte diverse a ciascuno di essi. Nel sistema cognitivo esistono dei processi che consentono di dare maggior importanza ad alcune stimolazioni e minore rilevanza ad altre, soprattutto quando queste ultime riguardano compiti automatizzati adeguatamente.

Un fattore che agisce in sinergia con l'attenzione è la *motivazione*. Con essa s'intende il prodotto di una serie di processi cognitivi complessi che non tutti gli alunni riescono a gestire in modo efficace. Essa è l'applicazione di una serie di strategie determinate dalla rappresentazione mentale dello scopo, della situazione presente e dai vantaggi ottenibili dal raggiungimento di quello scopo. Prima di chiedersi i motivi per cui alcuni bambini non riescono a stare attenti, è necessario domandarsi se quello che si sta dicendo è sufficientemente comprensibile da tutti e se l'insegnante è riuscito ad innalzare il livello di motivazione.

I sintomi relativi alla disattenzione possono essere:

- evidente difficoltà a prestare attenzione su uno stesso compito per un periodo prolungato;
- disorganizzazione nello svolgimento di attività;
- difficoltà di concentrazione;
- passaggio da un'attività all'altra senza averne completata nessuna.

E' elevato il numero di bambini che, nella scuola dell'obbligo, presentano difficoltà di attenzione e autocontrollo. E' possibile che all'interno di una classe ci sia uno o più soggetti con queste caratteristiche. Quando questo avviene, la gestione di una classe (spesso numerosa) diventa problematica per l'insegnante che si trova a dover gestire contemporaneamente da un lato il gruppo classe in toto e dall'altro il singolo soggetto fonte di disturbo. Si può venire a creare una situazione poco gestibile che potrebbe inficiare il buon funzionamento della classe e delle sue parti. Spesso gli insegnanti si trovano a non avere o a non conoscere gli strumenti utili e necessari per far fronte a questi bambini difficili e si sentono impossibilitati a gestirli, ed elaborano un conseguente senso di frustrazione.

Partendo da questa premessa, pensiamo che sia utile proporre un programma d'intervento che sia di ausilio agli insegnanti e nello stesso tempo possa essere uno strumento preventivo di questo tipo di difficoltà.

FINALITÀ GENERALE

Il progetto **“Un due tre stella: ecco MAGA BEA !”** ha due finalità:

- dare supporto e nuovi strumenti agli insegnanti per gestire in modo più efficace gli aspetti legati all'attenzione e all'ascolto;
- esercitare i bambini sotto forma di gioco al controllo progressivo dell'attenzione in modo che imparino a gestire in corso d'opera e flessibilmente l'economia attentiva in relazione all'obiettivo da raggiungere.

OBIETTIVI SPECIFICI

Gli obiettivi specifici relativi alla seconda finalità sono:

1. saper dirigere l'attenzione su uno stimolo
2. saper focalizzare i particolari rilevanti di esso, inibendo parzialmente altre fonti di informazione;
3. saper mantenere l'attenzione nel tempo;
4. saperla dividere tra più stimoli, se necessario, prestando attenzione, secondo una temporalità funzionale al compito, all'uno e all'altro e fornendo risposte diverse.

METODOLOGIA E ATTIVITÀ

Il progetto prevede due colloqui con le insegnanti, uno iniziale in cui la psicologa illustra e condivide il percorso con l'equipe pedagogica e uno finale, come momento di verifica, cercando di evidenziare i limiti emersi durante lo svolgimento del percorso e le potenzialità insite future.

Il percorso con gli alunni, di cui 6 gestiti dalla psicologa e gli altri cinque gestiti dalle insegnanti di classe, è diviso in quattro blocchi:

1. primo blocco (primo e secondo incontro)→ *conoscere e applicare strategie di ascolto attivo*: vengono presentate attività che anticipano le modalità di lavoro richiamando alcune strategie di ascolto attivo con particolare attenzione ai correlati comportamentali(postura, inibizione del movimento, focalizzazione dello sguardo verso lo stimolo) e alle forme di autocontrollo interne al soggetto (monitoraggio della comprensione e richiesta di aiuto). I bambini vengono poi messi in condizione di poter sperimentare le strategie stesse nel corso dei giochi e di operare un'attività di auto-riflessione sul proprio atteggiamento, che in forma semplice e adeguata all'età, si ripropone sistematicamente al termine di ogni intervento.
2. secondo blocco (terzo e quarto incontro)→ *dirigere e focalizzare l'attenzione*: si sollecita l'attenzione dei bambini a dirigerla su un preciso stimolo, e quindi a focalizzare ulteriormente l'attenzione sui particolari dello stimolo stesso. Vengono proposti situazioni e compiti relativi a diverse tipologie di informazioni da elaborare (uditive, visive, tattili,...)con particolare attenzione a giochi in cui vi sia da prestare un'attenzione da ascolto, data la riconosciuta criticità di tale componente.
3. terzo blocco (quinto, sesto e settimo incontro)→ *controllo dell'attenzione mantenuta*: le attività sono centrate sul mantenimento dell'attenzione per il tempo necessario a portare a termine un compito. Due aspetti vengono presi in considerazione: l'aumentare dei tempi di lavoro attraverso la proposta di compiti e giochi mirati e l'uso di strumenti che consentano di misurare e registrare i tempi di attenzione. Visualizzare e dare concretezza ai progressi di ciascuno è di fondamentale importanza sia per sostenerne la motivazione interna, sia in vista del raggiungimento di progressive abilità di auto-regolazione. I bambini vengono così guidati a prendere consapevolezza dei propri progressi e ricevono gli adeguati rinforzi.
4. quarto blocco (ottavo, nono e decimo incontro)→ *attenzione divisa*: le attività prendono in considerazione le situazioni in cui ai bambini viene richiesto non solo di dirigere l'attenzione ma anche di ripartire in qualche modo l'economia attentiva su più fronti.
5. Vi è poi l'incontro finale in cui Maga Bea presenterà agli alunni il personaggio Mano nera, il quale sottoporrà i bambini all'ultima prova prima di consegnare loro l'attestato di Mago.

Gli incontri seguono sempre lo stesso schema interno allo scopo di promuovere una condizione favorevole per l'apprendimento. Gli incontri sono così strutturati:

1. Attirare e controllare l'attenzione
2. Informare i bambini sui risultati attesi (obiettivi)
3. Stimolare il ricordo delle capacità prerequisite pertinenti.
4. Presentare ai bambini gli stimoli inerenti al compito di apprendimento.
5. Accertarsi che vi sia comprensione della consegna.
6. Fare da guida all'apprendimento
7. Fornire il feedback su come i bambini stanno lavorando
8. Verificare il raggiungimento dell'obiettivo da parte di ciascun bambino
9. Garantire la fissazione (esercizi simili a quello appena svolto/generalizzazione)
10. Concludere l'attività

ATTIVITA'

Primo incontro(psicologa)

- Presentazione dei personaggi della maga Bea e della disavventura con lo stregone Mano Nera che faranno da sfondo per tutte le attività successive
- Apprendimento di una filastrocca "Per diventare mago"
- Costruzione di una stella in cartoncino per ciascun bambino ed una stella grande per la classe che facilitino il ricordo delle strategie presentate
- Lettura di una storia di magia per vedere l'uso delle strategie individuate

Secondo incontro (insegnanti)

- Il contratto
- Realizzazione di un attività manuale della durata di 15 minuti circa
- Verifica del contratto
- consegna scheda grande di autovalutazione

Terzo incontro (psicologa)

- “Il prato tutto colorato”
- “Giovannino va in città”

Quarto incontro(insegnanti)

- “Le figure amiche”
- Gioco “un, due, tre stella!!”
- “Toccare e non toccare”

Quinto incontro(psicologa)

- “Sei proprio attento?”
- *Consegna cappello e ritiro stelle scintillanti*

Sesto incontro(insegnanti)

- L’orologio misura attenzione
- Il gioco “Notte e giorno”

Settimo incontro(psicologa)

- Il gioco “Mucca vola”
- Il gioco delle favole intrecciate

Ottavo incontro(insegnanti)

- Il gioco dello specchio
- Il disegnatore distratto

Nono incontro(psicologa)

- Il gioco del tiramolla
- Cielo, terra o mare?

Decimo incontro(insegnanti)

- Il gioco dei briganti
- Il gioco degli indiani

Undicesimo incontro(psicologa)

Festa finale: gran festa finale in cui il mago Mano Nera si presenta perché ha ricevuto l'invito dai bambini e restituisce tutte le cose rubate. Vengono consegnati a ciascun bambino i diplomi da mago, dopo che hanno superato l'ultima prova

Durante il percorso la psicologa in collaborazione con gli insegnanti terranno monitorata la situazione per eventuali adattamenti o accorgimenti nell'uso di alcuni strumenti o metodologie.

TESTI DI RIFERIMENTO

Caponi, B. Clama, L., Re, A.M., Cornoldi, C. (2008). *Sviluppare la concentrazione e l'autoregolazione , Vol. 1.* Trento: Centro Studi Erickson

Caponi, B. Clama, L., Re, A.M., Cornoldi, C. (2008). *Sviluppare la concentrazione e l'autoregolazione , Vol. 2.* Trento: Centro Studi Erickson

Marzocchi, G., Molin, A., Poli, S. (2000). *Attenzione e meta cognizione.* Trento: Centro Studi Erickson